



Cari genitori e cari ragazzi, ci spiace, causa la situazione Covid, non poter riprendere gli incontri di catechismo insieme. Perciò, questo mese di Novembre vi facciamo la proposta di conoscere, singolarmente come famiglia, la nostra chiesa di Marano Vicentino: Santa Maria Annunziata.

Non è una “caccia al tesoro”, ma un “viaggio alla scoperta di un tesoro”.

Potete realizzare questa attività nel momento che ritenete più opportuno. Il luogo è la Chiesa, che è aperta tutto il giorno fino alle 18:00; non è possibile tuttavia effettuare la visita durante le celebrazioni. Il pomeriggio della domenica sarebbe l'ideale.

A supporto della proposta inviamo:

1. Una breve introduzione e storia della nostra Chiesa da leggere insieme o meglio da raccontare integrandola anche con vostri ricordi o conoscenze, prima di intraprendere il “viaggio”.
2. Una mappa antica del “castellaro” dove si vede l'antica Chiesa con vicino il cimitero e a est il fossato.
3. Il disegno dell'interno della attuale Chiesa con alcune indicazioni.

Scegliete voi da dove iniziare la scoperta!

Per l'interno della Chiesa, munitevi di una bella pila per guardare i quadri o qualche particolare.

Quando si entra in chiesa:

- igienizziamo le mani
- fermiamoci un po'... e, ricordiamo, non si corre in giro per la Chiesa!
- insieme facciamo il segno della croce
- quando ci troveremo davanti all'altare della Madonna del Rosario, preghiamo insieme con l' AVE MARIA.
- al termine del viaggio alla scoperta della nostra Chiesa preghiamo insieme con il PADRE NOSTRO.

Cari ragazzi, in seguito, vi invitiamo a fare un disegno di un altare, di un quadro, di una statua, oppure scrivete un pensiero di quello che preferite riguardo la Chiesa e quindi inviatelo tramite cellulare alla vostra catechista di riferimento.

Eventuali curiosità e domande alle quali gli adulti non riescono a darvi risposte, scrivetele sul vostro quaderno di catechismo. Quando ci incontreremo le guarderemo insieme.

Buon “viaggio”.

Le catechiste.

STORIA DELLA CHIESA DI MARANO



Un edificio di pietra, una casa costruita dalle mani dell'uomo come tante altre; ma è un luogo diverso e importante perché, testimoniando la fede dei padri, richiama ai cristiani la loro realtà di popolo di Dio. I cristiani di Marano sanno di essere loro la Chiesa, non l'edificio di pietra, sono essi a rendere presente il Cristo in tutti gli istanti della loro esistenza. Ma hanno bisogno di una casa che sia “segno” della comunità che vive nel paese e luogo capace di accoglierla nel momento dell'incontro “nel nome di Cristo”.

Meglio, poi, se la chiesa di pietra sorge elevata proprio lì dove convergono le strade percorse dalla gente: posta al centro, quasi sul monte, ad indicare che l'incontro con Dio è “culmine e fonte” del cammino dei credenti, méta da raggiungere e slancio per ripartire, con la luce e la forza del Signore

(tratto da “Marano Vicentino – Una comunità e la sua chiesa 1884 – 1984)

Descrizione

Solo dopo il 1000 troviamo documenti che ricordano la vita ecclesiastica di Marano. La chiesa di S. Maria di Marano, nome che, come è per la maggioranza delle antiche Pievi vicentine, deriva dal nome della chiesa Cattedrale, era certamente insignita della dignità di Pieve, titolo che ne indica la preminenza sulle cappelle circostanti. Nel XII secolo Marano assieme a Schio era un possedimento fortificato (con un castello – da cui poi “castelaro”) contro le invasioni ungariche appartenente al monastero di San Pietro in Vicenza; infatti da un privilegio di papa Callisto II del 1123 s'apprende che le monache benedettine di San Pietro possedevano «synodus et plebes Marani cum quartisis». Le «Rationes decimarum» del 1303 attestano che a quella data la chiesa di Santa Maria era già parrocchiale. L'attuale chiesa parrocchiale fu più volte ampliata. Nel 1763 la comunità di Marano, essendo la popolazione di continuo aumento, ottenne di costruire una nuova chiesa che comprendesse la vecchia. Nel periodo che va dall'anno 1651 – 1688, fu parroco a Marano Don Gio. Pietro Zanfardin che avviò la costruzione della nuova chiesa. Essa fu edificata negli anni immediatamente successivi nella forma attuale. Fu benedetta nel 1780 e consacrata nel 1884 la domenica IV di ottobre (26 ottobre) dal Cardinale Patriarca di Venezia Domenico Agostini. Sulla parete interna che poggia sul campanile, prima dell'altare del S. Cuore, è murata l'iscrizione ricordo scolpita per la circostanza. L'odierno altar maggiore dopo essere stato ricostruito, fu inaugurato dal Cardinale e Patriarca di Venezia A. Cavallari il 26 novembre 1910. Dentro in esso sono state messe le reliquie dei santi martiri Felice, Fortunato e Vinto.

La facciata

Quattro semicolonne corinzie su alto zoccolo reggono la trabeazione la cui cornice è il lato di base del frontone triangolare. Due nicchie ospitano le statue dell'Angelo Nunziante e della Vergine Maria genuflessa.

In asse con la porta centrale, la tabella dedicatoria della chiesa reca la scritta:

D.O.M. – IN HONOREM – ANNUNCIATIONIS – B. MARIAE V.

Tre statue segnano i vertici del frontone: al centro il Cristo Redentore, a destra e a sinistra rispettivamente quelle di S. Paolo e di S. Pietro.

Il sagrato (il castelaro) fino al 1810 è stato il cimitero del paese.

L'interno

L' interno si presenta ad un unico spazio, che si dilata prima del presbiterio nei bracci brevi di un transetto, in questo modo la chiesa assume la forma di croce.

Gli altari laterali

Alcuni altari sono stati in ricomposti perché appartenevano alla precedente chiesa (ante1763).

• **ALTARE DI S. LORENZO**

L'altare di S. Lorenzo che troviamo a destra entrando in chiesa dalla porta principale, proviene dalla chiesa detta "dei Battuti" che si sorgeva in via S. Lorenzo a poca distanza dalla chiesa parrocchiale; essendo l'unico altare di quella chiesa, era provvisto di tabernacolo – come lo osserviamo tutt'ora. La pala dell'altare rappresenta il martirio di S. Lorenzo - sulla graticola.

• **ALTARE DI S. GIOVANNI BATTISTA**

L'altare di S. Giovanni Battista, che troviamo a sinistra, contiene una pala con il Battesimo di Cristo, risalente ai primi decenni del seicento, opera di pittore dell'area culturale dei Maganza e di Andrea Vicentino. E' stato fino a qualche decennio fa anche fonte battesimale. (la vasca in pietra che troviamo vicino all'altare del Sacro Cuore, proviene da questo altare).

• **ALTARE DI S. ANTONIO DA PADOVA**

L'altare di S. Antonio da Padova, che troviamo a destra, segue quello di S. Lorenzo. Sopra il frontone è collocata la statua della Vergine con il Bambino, quindi ci sono le statue di due figure femminili allegoriche. Entro l'edicola, è collocata la statua di S. Antonio.

• **ALTARE DI S. FILIPPO NERI E DI S. GIROLAMO AI QUALI APPARE LA VERGINE CON IL BAMBINO**

L'altare di S. Filippo Neri e S. Girolamo, che troviamo a sinistra dopo l'altare di S. Giovanni Battista, viene considerato dai critici il più bello della chiesa. Mirabile è la conchiglia, preziosa di fattura e di marmi che si trova al centro del paliotto dell'altare. Il dipinto che probabilmente risale agli anni 1730- 1750 si ritiene sia opera di Costantino Pasqualotto.

• **ALTARE DEL SACRO CUORE DI GESU'**

L'altare del Sacro Cuore di Gesù, si trova nel transetto di destra. E' un elegante altare legato a una cultura classica. Nell'edicola è collocata la statua di Gesù che accoglie e mostra il suo cuore.

• **ALTARE DELLA MADONNA DEL ROSARIO**

L'altare della Madonna del Rosario, si trova nel transetto di sinistra, appare il più elaborato degli altari custoditi in questa chiesa. Due angeli teodofori sono posti ai lati, e vicino troviamo le piccole statue di S. Domenico e S. Caterina. Nell'edicola è posta una pala della scuola del Maganza, raffigurante la Vergine del Rosario contornata da quindici tondi nei quali sono dipinti i misteri del rosario. (ora abbiamo, su indicazione di Giovanni Paolo II, anche i misteri della Luce)

• **ALTARE MAGGIORE**

L'altare Maggiore domina il presbiterio. A cominciare dal paliotto, troviamo al centro in bronzo argentato, la Pietà, ai lati ci sono due statuine raffiguranti S. Pietro e S. Paolo. I pilastri reggono due angeli genuflessi, recano gli stemmi del Papa del tempo Pio X a sinistra e del Vescovo di Vicenza Mons. Antonio Feruglio a destra. Sopra la mensa

(l'altare) si sviluppano ai lati del tabernacolo delle nicchie. Nella prima fila di nicchie troviamo delle piccole statue scolpite. Nella fila sopra, ci sono delle placche di ceramica dipinte, e, entro la lunetta che le sormonta, sono raffigurati i busti dei profeti. In asse con il tabernacolo, vediamo un bassorilievo a forma circolare raffigurante il Padre Eterno al centro di una gloria di cherubini. Nella porta del tabernacolo, è scolpito il Sacro Agnello. Sopra la cupola del trionfo, troviamo la statua di Gesù Risorto.

Dietro l'altare Maggiore, si trova la pala dell'Annunciazione, molto bella, opera di Giovanbattista Maganza il Giovane (?) 1613.

Ai lati del presbiterio, ci sono due grandi tele dipinte a olio cm.535 x cm.355 ciascuna. Sono opera di Antonio Domenico Beverense (circa 1626, dopo 1694). Raffigurano L'adorazione dei Magi a destra, e a sinistra la strage degli Innocenti.

Le pareti laterali

Alcune grandi tele raffiguranti gli Apostoli si trovano sulle pareti. I soggetti a cominciare da destra entrando in chiesa sono: S. Pietro, S. Giovanni, S. Filippo, S. Giacomo, S. Bartolomeo, S. Tommaso, S. Simone, S. Andrea, S. Tommaso, S. Paolo. Queste tele sono accompagnate da una iscrizione sull'alzata del gradino che ne facilita l'identificazione (Pietro "tu es Petrus, Paolo "Vas electionis", Giovanni "Quem diligebat Jesus, Tommaso "Quia vidisti me thoma"). (autore Pupin)

Dodici monocromi rappresentano delle scene del Vecchio e Nuovo testamento ma senza un piano tematico. Possiamo riconoscere: il sacrificio di Isacco, Gesù e l'adultera, l'adorazione dei pastori, il primato di Pietro. (autore Pupin)

Sulle pareti in piccoli quadri, è rappresentata la Via Crucis.

In alto, in corrispondenza con gli altari laterali, troviamo delle lunette lavorate a vetrata. L'iconografia rispecchia il soggetto dell'altare sottostante.

In oratorio troviamo una statua della Madonna con il Bambino (prima metà del XVI secolo).

L'organo

La chiesa nel 1813 si è dotata di un organo per accompagnare le celebrazioni e, dopo aver svolto il suo servizio per oltre 130 anni, venne sostituito nel 1946 dall'attuale organo Balbiani.

Sopra l'organo, sulla parete troviamo il dipinto dell'Ultima Cena. (autore Pupin V.)

Il campanile

La costruzione del campanile si presume sia iniziata alla fine del settecento e si ritiene sia stato terminato fra gli anni 1824-1859. L'orologio è stato collocato nel 1910.

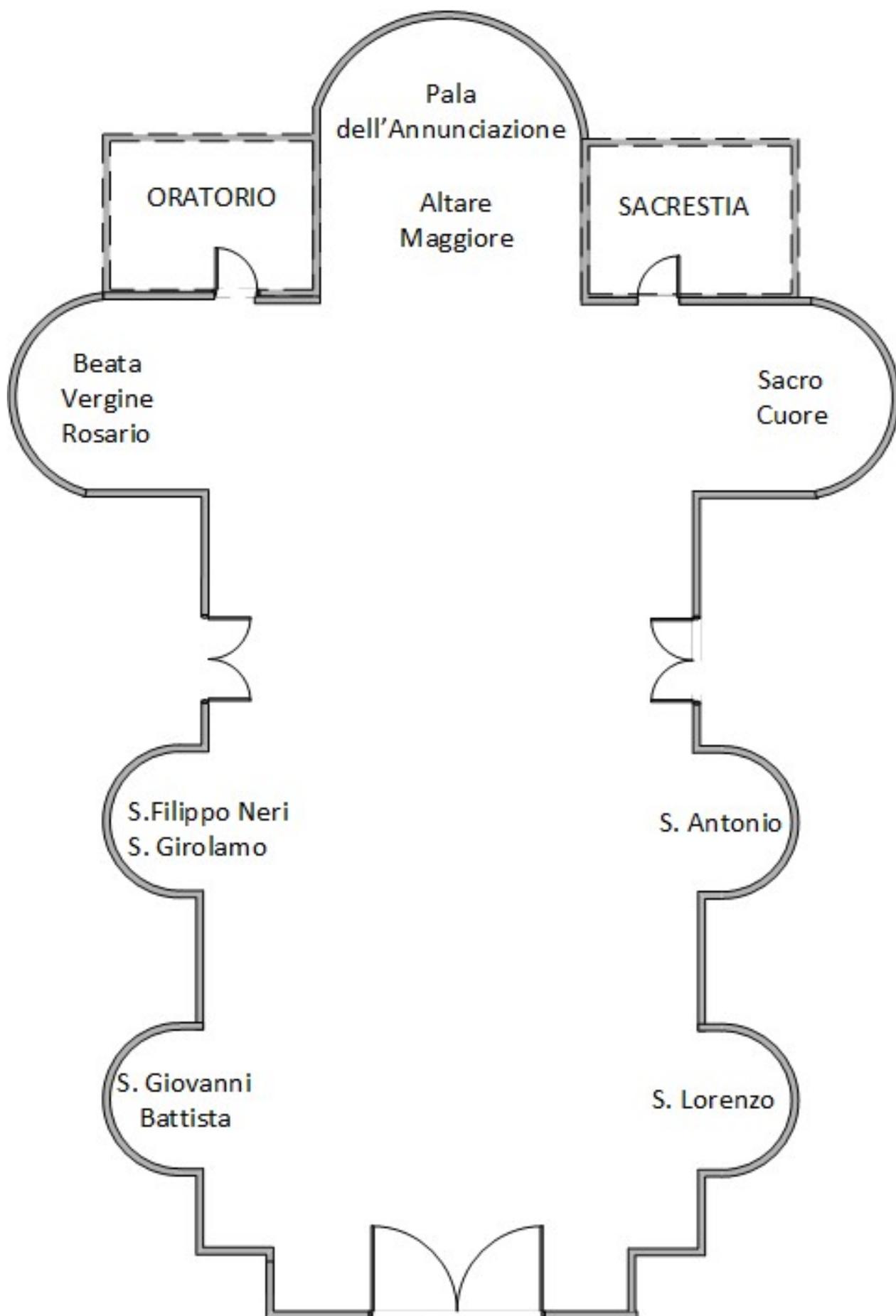
La croce

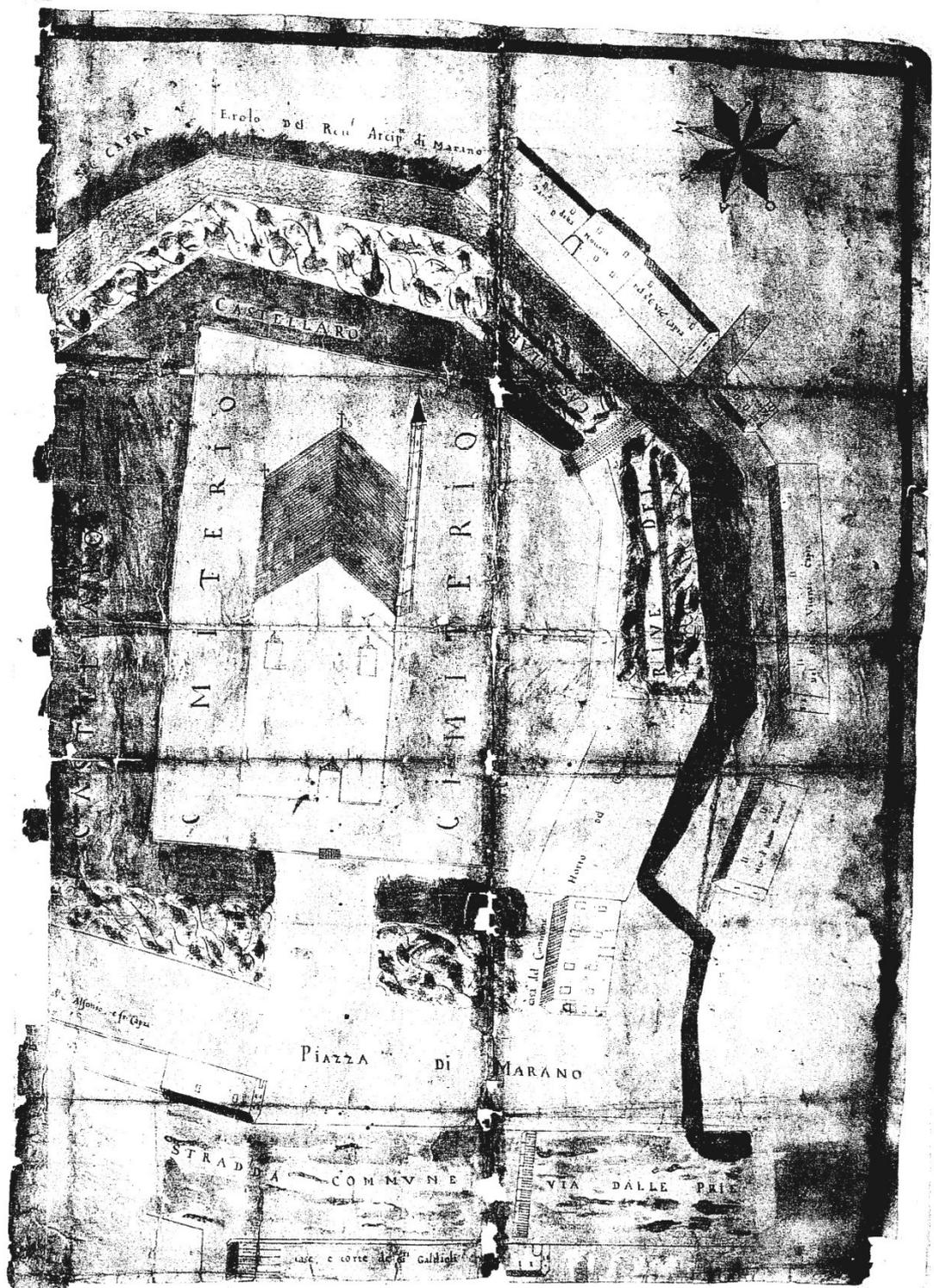
La croce posta sul "castelaro" sul fianco sinistro della chiesa, venne posta nel 1993, in luogo di quella posta nel 1946, a sostituzione di quella posta nel 1932.

Questa croce si presume sia nel punto dove era stata posta quando il "castelaro" era il cimitero del paese. Si ha notizia fin dal 1640.



INTERNO DELLA CHIESA DI MARANO – SANTA MARIA ANNUNZIATA





La chiesa e il Castellaro in una mappa del Settecento (Marano Vicentino, sede municipale).